

logia, *Victorinus de Rethorica &c.* Ch'egli parimente procurasse, che dalla Gallia fossero a lui inviati de gli *Scolastici*, ce l'insegna lo sua Lettera 13. ad Eberto Arcivescovo di Treveri, dove dice: *Si deliberatis, an Scholasticos in Italiam ad nos usque dirigatis, consilium nostrum in aperto est. Quod laudabitis, laudabimus; quod feretis, feremus.* Quantunque vediamo nel sopr' accennato Capitolare di Lottario I. Augusto appellati *Scolastici* quei, che oggidì si chiamano *Scolari*, e in questo senso si truovi usato tal nome nelle antiche memorie. Contuttociò può insorgere dubbio, se qui più tosto si debba intendere di *Maestri di Scuola*, che noi ora chiamiamo *Lettori*, potendone avere Gerberto invitato più d'uno in Italia pel bisogno di allora. Certamente lo stesso Gerberto è appellato *Scolastico* in una sua Lettera pubblicata dal P. Mabillone fra i suoi Analetti. Ed anche in altre Lettere egli intitola se stesso *quondam Scholasticum*; e nel Conciliabolo di Rems ebbe per suo Avvocato *Johannem Scholasticum Autissiodorenssem, & Ranulphum Abbatem Senonensem.* In oltre da Sigeberto nella Cronica all' Anno 1047. si truova nominato *Franco Scholasticus Leodiensium*, e nella Biblioteca Ambrosiana si leggono Versi *Honorii Scholastici ad Jordanum Episcopum*, dati alla luce dal P. Mabillone suddetto, il quale li tiene scritti a *Giordano Vescovo di Ravenna.* Ma niun Vescovo ha avuto Ravenna di tal nome, nè tale fu Giordano Autore della Storia de' Goti, come nella Prefazione ad essa osservai. Il titolo di *Scolastico* in Occidente più tosto conviene al Secolo X. ed XI. che al Sesto, trovandosi allora più usato fra gli Scrittori Latini.

ACCRESCE poscia lo stesso Gerberto il dubbio intorno al significato della parola *Scolastico*, perchè nell' Opusc. *de Rationali* pubblicato dal P. Pez nel Tomo I. Anecd. pag. 149. così scrive ad Ottone III. Augusto. *Meministis, adfuisse tam multos nobiles Scholasticos, & eruditos, inter quos nonnulli aderant Episcopi, sapientia præclari, & eloquentia insignes.* Qui si parla d' uomini già provetti, e che sembrano essere stati *Maestri.* All' incontro egli nell' Epist. 92. a Bernardo Monaco dice, *se interdum millestimis Scholasticis disciplinarum liberalium suavem fructum ad vescendum offerre.* Dal che raccolgo, ch'egli insegnava a gran copia di *Scolari.* Aveva egli anche prima avuto l'onore d'istruir nelle Lettere Ottone II. poscia Augusto, ed anche Roberto Re di Francia. Pertanto sembrando, che col nome di *Scolastici* egli disegnasse de i Giovani, i quali s'avevero a mandare in Italia per essere da lui ammaestrati nelle Scienze, si può vedere abbastanza confermato quanto già dissi, cioè che principalmente da Gerberto si dee riconoscere il risorgimento delle Lettere in Italia. Che s'egli tanto operò, essendo solamente Abate: quanto più si può credere, che avrà fatto, dappoichè conseguì la Cattedra Arcivescovile di Ravenna, e poscia il trono Apostolico? Pare al certo ben verisimile, ch'egli tanto coll' esempio, che col comando procuras-